

5^a e Alt Ist.
(FP)

CL. 2.181/1365/2016/x

Oggetto: Interrogazione ordinaria indifferibile e urgente n. 1365 a risposta orale in V commissione riferita a "Perplexità sulla gestione dell'impianto Sasil di Brusnengo (BI) a seguito della morte di un lavoratore". Elementi di risposta.

Gli elementi che seguono si riferiscono ad informazioni in possesso della direzione Ambiente e ad altri elementi acquisiti dalla Provincia di Biella.

A seguito dell'incidente mortale occorso il 1° ottobre 2016 presso lo stabilimento Sasil l'Autorità Giudiziaria non ha disposto il sequestro dell'intero stabilimento ma del solo elemento dell'impianto in cui si è verificato l'incidente, cioè la vasca di decantazione, denominata D6, della linea di depurazione a servizio dell'attività di trattamento dei rifiuti di vetro. Sulle cause dell'incidente si ha notizia che sono tuttora in corso le indagini dell'Autorità Giudiziaria, delegate allo SPRESAL dell'ASL di Biella.

In merito alle specifiche richieste dell'interrogazione si precisa quanto segue.

Punto 1 (Come sono stati impiegati e quali controlli sono stati effettuati nel corso degli anni circa i fondi europei e i cofinanziamenti regionali fruiti dalla ditta SISAL)

Per quanto attiene ai fondi europei ed in particolare al citato progetto LIFE NOVEDI l'Ente regionale non risulta tra i partner del progetto.

Inoltre pare utile segnalare come il ruolo della Provincia di Biella sia stato, all'epoca, limitato alla partnership istituzionale per la diffusione e la comunicazione dei risultati progettuali e delle buone pratiche in edilizia per il contenimento dei consumi energetici, con l'organizzazione di incontri e convegni e la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore.

Da informazioni acquisite dai funzionari della Direzione Competitività del Sistema Regionale, risulta che la ditta tra gli anni 2007 - 2013 ha beneficiato di alcune delle Misure del POR. FESR 07-13 relativamente agli assi 01 - Innovazione e transizione produttiva - e 02 - Sostenibilità ed efficienza energetica secondo delle apposite procedure di agevolazioni di competenza della succitata Direzione, ma gestite tramite FinPiemonte, che ha provveduto all'istruttoria e all'erogazione dei benefici economici.

Punto 2 (quale sia lo stato attuale delle bonifiche nell'area della SASIL causate dalla gestione inadeguata dei rifiuti) e 3 (emissione di diffide o sospensioni da parte della Provincia)

Si precisa che nell'area dello stabilimento Sasil non sono in corso procedure di bonifica ai sensi della parte quarta del titolo V della Parte IV del d. Lgs. 152/2006, in quanto non sono stati accertati superamenti dei limiti di cui all'allegato 5 della suddetta Parte IV tali da richiedere l'apertura di una specifica procedura in tal senso.

Sono stati invece adottati dalla Provincia di Biella i sotto indicati provvedimenti prescrittivi, a seguito di accertamenti sulla gestione non corretta dei rifiuti.

- con le Determinazioni Dirigenziali n. 1725 del 12/07/2012 e n. 130 del 30/01/2013 la Provincia di Biella ha prescritto alla Sasil S.p.A. di eseguire, sulle vasche di decantazione dell'impianto di

- trattamento dei reflui provenienti dall'attività di gestione rifiuti, interventi di svuotamento dai materiali fini accumulati (vasca n. 1) e indagini ambientali (vasca n. 2);
- Sasil ha eseguito le indagini richieste e ha avviato le operazioni di svuotamento della vasca n.1, aggiornando la Provincia di Biella, con diverse note, sull'esecuzione dei lavori.
- con la Determinazione Dirigenziale n. 921 del 23/05/2013 la Provincia di Biella ha emesso un provvedimento di diffida nei confronti della Sasil S.p.A., a seguito dell'accertamento da parte dell'ARPA di attività di gestione di rifiuti in fibra di vetro interrati in aree esterne all'impianto autorizzato; contestualmente è stato prescritto all'azienda di presentare un cronoprogramma dettagliato di conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati. Sasil sta tuttora eseguendo la rimozione dei rifiuti di fibra di vetro interrati.
 - con la Determinazione Dirigenziale n. 1803 del 27/11/2014 la provincia di Biella ha emesso un provvedimento di diffida nei confronti della Sasil S.p.A. in relazione alla mancata ottemperanza delle prescrizioni autorizzative, a seguito del sopralluogo eseguito dall'ARPA e dal Nucleo di Vigilanza ecologica della Provincia di Biella il 29 e 30/09/2014.

A riguardo, il 12/12/2014 (prot. 38321 15/12/2014) Sasil ha inviato la nota "adempimenti e chiarimenti relativi al provvedimento di diffida", seguita da istanza di modifica non sostanziale dell'impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presentata il 19/12/2014 (prot. 39162 del 22/12/2014), riguardante la distribuzione delle aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti, l'adeguamento di impianti già esistenti per ottimizzare l'arricchimento del vetro derivante dal Progetto Monte Plastica. A seguito dell'istruttoria tecnica condotta con il supporto di ARPA Piemonte la modifica è stata approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1083 del 06/08/2015.

In adempimento alle prescrizioni della Determinazione n. 1083/2014 l'azienda invia annualmente alla Provincia e all'ARPA una relazione sullo smaltimento della plastica "Monte Plastica", un resoconto dei flussi di rifiuti e materie prime seconde in entrata e in uscita dallo stabilimento, gli esiti del monitoraggio delle acque sotterranee.

A seguito dell'incidente del 1° ottobre 2016 con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 1150 del 13/10/2016, recante "Provvedimenti a seguito dell'incidente avvenuto in data 01/10/2016" sono state assegnate prescrizioni all'azienda, subordinando la ripresa delle attività di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006, al dissequestro della vasca di decantazione D6 da parte dell'Autorità Giudiziaria ed al rispetto di altre specifiche condizioni.

L'azienda con nota del 20/10/2016 (prot. 23346) ha chiesto di poter continuare a svolgere le attività che non prevedono le fasi di trattamento ad umido dei rifiuti di vetro e riguardano partite di vetro in entrata che non necessitano della fase di lavaggio. La Provincia di Biella, con nota prot. 24108 del 28/10/2016, a seguito del parere positivo dell'ARPA, ha precisato che la sospensione delle attività di gestione rifiuti disposta con la Determinazione Dirigenziale n. 1150/2016 non deve intendersi applicata alle attività che non prevedono le fasi di trattamento ad umido dei rifiuti di vetro.

Punto 4 *(Sono in corso indagini per danno ambientale e sono state emesse sanzioni)*

Come già indicato in premessa, sulle cause dell'incidente avvenuto il 1° ottobre 2016 sono tuttora in corso le indagini dell'Autorità Giudiziaria, delegate allo SPRESAL dell'ASL di Biella, sulle quali la Provincia di Biella non ha competenza. Non risultano agli atti evidenze che l'incidente occorso all'interno della vasca di decantazione dell'impianto di depurazione abbia determinato

dispersioni di inquinanti nell'ambiente, tanto che, come già precisato in risposta ai punti precedenti, non è stata avviata alcuna procedura di bonifica.

Punto 5 *(la procedura autorizzativa non ha valutato l'alto carico organico da trattare nell'impianto di depurazione e le possibili conseguenze di non idoneità dell'impianto?)*

Nella vasca D6 dell'impianto di depurazione, in cui è avvenuto l'incidente, sono tuttora in corso le indagini disposte dall'Autorità Giudiziaria e non sono disponibili le analisi di caratterizzazione dei fanghi ivi presenti, pertanto al momento non ci sono evidenze circa l'eventuale carico organico dei reflui provenienti dal trattamento dei rifiuti di vetro.

L'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Biella con la Determinazione Dirigenziale n. 97 del 29/01/2014, recepita nel provvedimento del SUAP del Comune di Brusnengo n. 15 del 11/02/2014, riguarda esclusivamente gli aspetti ambientali, trattandosi di un provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 4 del DPR 59/2013. Nel caso specifico l'AUA comprende tra l'altro l'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II, titolo IV, sezione II, parte terza del D.Lgs. 152/2006 ed è stata rilasciata a seguito dell'istruttoria tecnica condotta, come di consueto, tenendo conto del contributo tecnico-scientifico dell'ARPA.

L'azienda con nota del 15/12/2016 (prot. 28404) ha presentato alla Provincia di Biella, ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013, richiesta di attuare modifiche al sistema di trattamento delle acque di processo dello stabilimento. La principale modifica proposta consiste nella sostituzione temporanea del sedimentatore D6, sequestrato a seguito dell'incidente del 01/10/2016, con il sedimentatore D4 (a servizio della linea di trattamento sabbie/graniti), allo scopo di ripristinare la linea ad umido per il trattamento dei rifiuti di vetro e riprendere la produzione.

Infine la Provincia di Biella, con la Determinazione Dirigenziale n. 33 del 19/01/2017, confluita nel provvedimento conclusivo SUAP di Brusnengo n. 12 del 20/02/2017, ha aggiornato l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento, tenendo conto delle modifiche al sistema di trattamento delle acque di processo e assegnando contestualmente alla Sasil S.r.l. le prescrizioni proposte dal Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est con nota prot. 772 del 05/01/2017. L'azienda ha dato riscontro alla Provincia alle prescrizioni con la nota del 07/03/2017.

Punto 6 *(valutazione circa la possibilità di costituirsi parte civile nel possibile procedimento penale)*

In riferimento alle valutazioni circa la possibilità di costituirsi parte civile, si evidenzia che allo stato, sulla base delle informazioni e della documentazione in possesso della scrivente direzione regionale, non si è in grado di valutare la sussistenza dei presupposti per una proficua costituzione in giudizio, non essendo deducibile l'esistenza di un danno civilmente tutelabile e risarcibile direttamente in capo all'Ente.

Nel caso di emissione di decreto di citazione a giudizio per i fatti oggetto della presente interrogazione, in ogni caso, sarà cura della direzione scrivente valutare congiuntamente alle altre direzioni interessate i presupposti per la costituzione in giudizio.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)